

# No Tav, prove di resistenza a Rivoli



**IL PATTO  
DI STABILITÀ  
CHE PESA  
SUI COMUNI**



La manifestazione di sabato ha preso il via a Rivalta ed ha toccato l'ospedale di Rivoli: molti gli slogan a difesa del territorio

*Oltre 10mila in marcia  
E intanto sale la febbre  
per il cantiere di Chiomonte*

PROVE di resistenza anche in cintura dove sabato oltre 10mila persone hanno preso parte al corteo tra Rivalta e Rivoli al grido di "Fermiamo il Tav". Un successo per gli organizzatori, dal momento che la prima marcia del genere andata in scena sullo stesso percorso lo scorso settembre aveva raccolto l'adesione di poco più di 5mila partecipanti. Molti i valsusini presenti, compresa una delegazione di amministratori guidata dal presidente della Comunità montana Susa-Sangone Sandro Plano, ma la vera notizia resta comunque la partecipazione della cintura. E proprio nel fine settimana è cresciuta la tensione a Chiomonte per i lavori di recinzione dell'area di cantiere della Maddalena. Nella giornata di ieri si sono rincorse le voci su un possibile inizio dei lavori nella notte e tra i militanti si sono moltiplicati gli appelli a dirigersi in zona. Il presidente della Provincia Antonio Saitta ha chiesto di fare slittare la data alla prossima settimana dopo il passaggio in valle del Giro d'Italia. I No Tav hanno proclamato la mobilitazione permanente e giovedì decideranno le strategie in un'assemblea a Bussoleno. Intanto da ieri è sempre presidiata la zona del cantiere e oggi è previsto un nuovo incontro tra Italia e Francia.